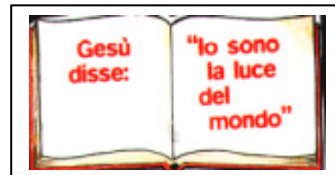


FAMIGLIA PARROCCHIALE

Settimanale della Parrocchia del SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 35° –
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse.macelloni@tiscalinet.it

Sito della Parrocchia: <http://www.parrocchiainsieme.it/>



24 Ottobre 2004

N 1823

OGGI, GIORNATA MONDIALE DELLE MISSIONI CATTOLICHE

FAME DI PANE FAME DI DIO

Nel suo messaggio per la **“GIORNATA DELLA CARITÀ MISSIONARIA”** il Papa ci parla di questo nostro mondo in cerca di speranza: sono gli occhi, smarriti e impauriti, dei bambini della tragica scuola di Beslam; sono i profughi di Darfur, Sudam, Burundi, Congo, allo stremo delle loro forze.

Sono le genti dell’Afganistan e dell’Iraq, per le quali le promesse di pace non sono ancora realtà. Sono i bambini e i genitori in cerca di lavoro, che muoiono nelle acque del Mediterraneo. Sono le tante vittime del terrorismo.

Quante vite spezzate senza speranza! E quanta violenza anche in nome di una religione e perfino del *“Dio grande e misericordioso”*!

Per il nostro Papa malato e anziano, ma ancora forte come *la Roccia*, non ci sono dubbi, e ci dice: *“Bisogna rilanciare con coraggio la missione alle genti partendo dall’annuncio di Cristo, salvatore e redentore di ogni umana creatura.”*

Gesù, prima di moltiplicare il pane miracolosamente, aveva detto: *“Date voi stessi loro da mangiare”*. Non cerchiamo troppo lontano: il pane è con noi. E’ l’Eucaristia.

Il gesto eucaristico di Gesù, di dare il *suo corpo* come pane spezzato e di offrire il *suo sangue* per tutti come segno di una nuova alleanza di *Dio con noi*, è il progetto e la forza, e l’energia per insegnare un nuovo modo di vivere insieme: fare del mondo una famiglia raccolta intorno alla mensa del Padre; un mondo di commensali; un mondo nuovo in cui la legge che lo governa non sia quella del più forte, ma quella dell’amore che si spezza e si dona come un pane, perché tutti siano saziati.

Dal gesto eucaristico iniziale di Gesù è nata la Chiesa. Il Papa ricorda che *“L’Eucaristia edifica la Chiesa e la Chiesa fa l’Eucaristia”*. Vuol dire che la Chiesa, cioè noi cristiani, che veniamo formati e plasmati



Fame di pane, fame di Dio



Fame di pane, fame di Dio

dall’Eucaristia che riceviamo nella S. Comunione, ci comportiamo in modo tale che il nostro modo di vivere faccia vedere il Signore che riceviamo come cibo, e sia caratterizzato dalla fraternità e dalla solidarietà insegnataci da proprio da Gesù.

Al *“banchetto eucaristico”* sono invitati tutti gli uomini e le donne del mondo, affinché tutti viviamo della stessa vita di Cristo; *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui... e vivrà per me”*. L’Eucaristia è la presenza di Gesù. La Chiesa ha la missione di rendere presente Gesù presso ogni persona e in ogni situazione della nostra umanità, cosa ben lontana dal suo compimento.

Il **compito missionario**, quindi, consiste nel portare Gesù e nell’essere *“una cosa sola con Lui”* per fare dell’intera umanità *“un cuor solo e un’anima sola”*.

“La Messa è finita, andate in pace” vuol dire che la Messa è finita in chiesa dove dobbiamo aver trovato la pace con Dio e fra di noi, ma **“la missione”** deve continuare nella vita e non potremo **“sentirci in pace”**, senza portare la pace e la salvezza a tutti! Andare alla Messa e non sentire il bisogno che tutti trovino *“il pane quotidiano”* che noi abbiamo nell’Eucaristia dovrebbe essere una

cosa inquietante per il nostro cuore di cristiani. Il *“pane quotidiano”*, però, nello stesso tempo è quel pane di cui il mondo ha bisogno per vivere: il cibo per il corpo, il pane della misericordia, della pace, della dignità, della speranza.

Se noi ci nutriamo di *questo pane*, possiamo poi negarlo a quelli che lo attendono e ce lo chiedono, anche se ancora non sanno dargli un nome?

(Questo, in sintesi, è il contenuto del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria)

Tutti siamo chiamati ad essere missionari nel senso indicato dal Papa: quindi a ciascuno di noi è affidato l'impegno di **sostenere le opere missionarie con l'aiuto spirituale e materiale**
OGGI E IN QUESTI GIORNI RACCOGLIAMO OFFERTE PER I MISSIONARI: USA BUON CUORE E GENEROSITA'!

LA NASCITA DI TOMMASO

La nascita di un bambino o di una bambina, sono le gioie più grandi della vita: lo diciamo benissimo noi cristiani che celebriamo ogni anno con grandissima gioia e solennità la nascita di nostro Signore Gesù Cristo, il 25 dicembre.

Il 12 Ottobre è nato TOMMASO figlio di Marlisa Bisogni e di Massimo Lupi. La gioia della sua nascita ha "risuonato" anche tra noi, benché mamma Marlisa da quando ha sposato qui nella nostra chiesa stia a Serrazzano con suo marito e i suoi figli. Da noi stanno i nonni: il nonno Alberto e la nonna Anna che per questa felice occasione in ringraziamento al Signore, hanno offerto per la nostra chiesa €50. - A Marlisa, a Massimo, alla sorellina Eleonora e alla nonna Anna e al nonno Alberto e a tutti i familiari, tante felicitazioni da tutti e in particolare da me, e auguri di ogni bene per il piccolo Tommaso. d. Secondo

L'Eucaristia mistero di luce

(dal Documento del Papa, "MANE NOBISCUM, DOMINE" su "L'ANNO DELL'EUCARISTIA")

"Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui" (Lc 24, 27)

Il primo aspetto che deve essere sempre presente nella devozione del Popolo di Dio. è questo: **L'Eucaristia mistero di luce!** In che senso può dirsi questo, e quali sono le implicazioni che ne derivano per la spiritualità e per la vita cristiana? Gesù ha qualificato se stesso come "luce del mondo", e questa sua proprietà è ben posta in evidenza da quei momenti della sua vita, come la Trasfigurazione e la Risurrezione, nei quali la **sua gloria divina chiaramente rifulge**.

Nell'Eucaristia invece **la gloria di Cristo è velata**. Il Sacramento eucaristico è "mysterium fidei" per eccellenza. Tuttavia, proprio attraverso il mistero del suo totale nascondimento, Cristo si fa mistero di luce, grazie al quale il credente è introdotto nelle profondità della vita divina.....

12. L'Eucaristia è luce innanzitutto perché in ogni Messa la liturgia della Parola di Dio precede la liturgia eucaristica, nell'unità delle **due "mense"**, quella della Parola e quella del Pane. Questa continuità emerge nel discorso eucaristico del Vangelo di Giovanni, dove l'annuncio di Gesù passa dalla presentazione fondamentale del suo mistero all'illustrazione della dimensione propriamente eucaristica: "La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda"

..... 13. I Padri del Concilio Vaticano II, nella Costituzione Sacrosanctum Concilium, hanno voluto che la **"mensa della Parola"** aprisse abbondantemente ai fedeli i tesori della Scrittura (9). Per questo hanno consentito che, nella Celebrazione liturgica, specialmente le letture bibliche venissero offerte nella lingua a tutti comprensibile.

È' Cristo stesso che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura (10).

Al tempo stesso **hanno raccomandato al celebrante l'omelia** quale parte della stessa Liturgia, destinata ad illustrare la Parola di Dio e ad attualizzarla per la vita cristiana (11).

A quarant'anni dal Concilio, **l'Anno dell'Eucaristia** può costituire un'importante occasione perché

le comunità cristiane facciano una verifica su questo punto.

Non basta infatti che i brani biblici siano proclamati in una lingua comprensibile, se la proclamazione non avviene con quella cura, quella preparazione previa (=precedente), quell'ascolto devoto, quel silenzio meditativo, che sono necessari perché la Parola di Dio tocchi la vita e la illumini. (continua)

VERIFICA e SPIEGAZIONE degli ultimi tre rigi:

- 1) Se **'E' Cristo stesso che parla quando in chiesa si legge la Sacra Scrittura**, **i Lettori** o le **Lettrici** devono cercare di non "leggere semplicemente", ma di **PROCLAMARE**, cioè cercare di leggere con calma, scandendo bene le parole perché la gente **capisca** Gesù che parla per mezzo di loro.
- 2) La proclamazione deve essere fatta **"con cura"**, cercando di leggere almeno una volta il "testo" **prima di andare a proclamarlo**.
- 3) **Chi ascolta**, lo deve fare **devotamente**. Dopo l'Omelia devono essere osservati pochi istanti di silenzio, rimanendo seduti, fino a che non si alza il Sacerdote e intona il Credo. (*questo non si è fatto quasi mai!*)

LUTTO: Il 18 Ottobre è morta ANTONIA MELISSE Ved. Monda, all'età di 80 anni. La carissima Atonia se n'è andata dopo un lungo periodo di infermità, ma serena nella sua famiglia, circondata di cure di amore. Esprimiamo ai figli le nostre cristiane condoglianze ed eleviamo per Atonia la nostra fraterna preghiera.

CONSIGLIO PASTORALE

- Venerdì sera 23 Ottobre si è tenuta la programmata e annunciata riunione del Consiglio Pastorale. E' stata una bella riunione, tenuta in una famiglia per sperimentare come si fa un "GRUPPO DI ASCOLTO DEL VANGELO" e per discutere e approfondire alcuni altri temi che erano all'ordine del giorno: Abbiamo visto che anche i membri del C. P. e altre persone intervenute si appassionano ad ascoltare il Messaggio di Gesù che tante volte i cristiani **"credono di sapere"**, ma conoscono solo superficialmente e che, solitamente "leggono" ma non "si mettono in ascolto" di Gesù che parla:

Abbiamo poi parlato della festa del SS. Salvatore, prossima, e della sua preparazione; dell'Oratorio e di tanti problemi connessi; di alcuni problemi riguardanti possibili aiuti alle Missioni o al Terzo Mondo. Ci siamo lasciati col desiderio di ritrovarci presto nel nome di Gesù da ascoltare, e ringraziando della bella ospitalità ricevuta.

